

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

1/2020 | Febbraio / Marzo

Sempre in movimento

Gli articoli che presentiamo in questa edizione sono caratterizzati da un filo comune, quello dell'innovazione. Esperienze organizzative quali l'introduzione delle micro équipes multiprofessionali, la realizzazione di centri di stimolazione basale o l'utilizzazione sempre maggiore dei supporti digitali, dimostrano come le cure a domicilio siano un settore sempre in moto. Lo spunto viene chiaramente dal fatto che i nostri utenti sono sempre di più e che sono molto diversi rispetto a qualche anno fa. Questo ci stimola a trovare nuove soluzioni organizzative, a offrire nuovi servizi e ad aggiornare gli strumenti operativi. Ciò non deve essere visto come un rischio di perdere di vista il valore umano delle professioni di cura ma, al contrario, si tratta di mantenerlo, reinventandolo, questo importante ed apprezzato valore.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Quale modello organizzativo?

L'evoluzione della casistica richiede un adeguamento dei sistemi.

L'aumento degli utenti caratterizzati da multipatologie e quadri cronico-degenerativi, impone inevitabilmente anche ai servizi di assistenza territoriale di dare risposte appropriate ed efficienti, sia sul piano organizzativo che delle competenze professionali.

L'Infermiera referente (IR)

L'Infermiera referente (IR) o di riferimento, è un modello basato sul Primary Nursing. Questa scelta ha permesso di rivalorizzare il ruolo dell'infermiera, ponendola al centro della governance del progetto di cura, favorendo la continuità assistenziale. L'IR assume la responsabilità di un numero di utenti (raggruppati secondo dislocazione geografica), per i quali valuta bisogni, redige un piano di cura e indica le prestazioni da erogare. L'IR mantiene un rapporto regolare con gli utenti favorendo un clima di fiducia, un elevato livello di personalizzazione dell'assistenza e una migliore collaborazione con i medici e le altre figure professionali.

L'Infermiera specialista / esperta

Considerata la crescente complessità clinico-assistenziale (Psichiatria, Cure palliative, Geriatria con persone affette da forme di demenza e Cure ferite), si è reso necessaria l'integrazione dell'Infermiera Clinica Specializzata (CNS) secondo il modello di assistenza infermieristica specializzata/esperta (Advanced Practice Nursing). Essa svolge la sua attività nelle cure dirette presso l'utenza e allo stesso tempo è punto di riferimento per valutazioni specialistiche e/o supporto ai colleghi.

Micro équipe multiprofessionali

Visto che non è possibile attribuire tutta l'assistenza dei gruppi di utenti ad un'unica persona (IR), si è resa neces-

saria una suddivisione in Micro équipe (ME) multiprofessionali, conosciute anche come Team Nursing. Le ME sono composte da Infermieri, OSS e AC, responsabili di un limitato gruppo di utenti, che interagiscono nel rispetto delle proprie competenze, in una modalità di lavoro collettiva.

Patient Focused Care

(Assistenza centrata sul paziente)

Questo modello, seppur simile a quello delle ME con un composizione multiprofessionale degli operatori, si differenzia da esso per la presenza di utenti raggruppati per patologia, come nel caso della Geriatria o per area clinica come nella Psichiatria.

Dalla nostra, seppur ancora breve esperienza, possiamo concludere che questi modelli integrati tra loro, portano dei benefici all'utenza: rapporto tra «persona assistita» e «persona che assiste» più ricco nei contenuti e continuo nel tempo, miglioramento delle informazioni fornite all'utente/famigliari, personalizzazione delle cure e maggiore individualizzazione del trattamento.

Inoltre, a livello della motivazione del personale curante, abbiamo constatato: possibilità di seguire con continuità gli stessi gruppi di utenti, maggiore responsabilizzazione di ognuno nel raggiungere il risultato finale, lavoro più qualificante e rispondente alle caratteristiche degli operatori, possibilità di partecipare ai processi decisionali concernenti i piani di intervento da parte di tutte le figure professionali coinvolte.

Di Maurizio Quadri
Direttore sanitario MAGGIO

Centro Terapie Sensoriali

Il servizio di assistenza e cura a domicilio del luganese SCuDo, ha promosso la creazione del primo centro di Stimolazione Basale®.



Il centro, ubicato per gentile concessione presso la Casa Residenza Emmy di Lugano Loreto, è stato interamente finanziato dall'Associazione Italiana di Lugano per gli Anziani AILA. Esso si propone come un importante perno di attivazione con un approccio, la Stimolazione Basale®, ormai riconosciuto, consolidato e adottato in molteplici contesti di cura. È il primo centro in Ticino destinato al territorio che offre diverse attività terapeutiche corporeo-sensoriali (gioco, equilibrio, movimento, rilassamento, attenzione e memoria,...).

Attraverso le attività proposte si vogliono creare nuovi stimoli, offrire uno spazio attivo, di piacere e benessere. Uno spazio dove la Persona è al centro dell'attenzione e della cura.

A chi è indirizzato?

A persone con limitazione comunicativa, sensoriale, cognitiva e/o motoria, dove è compromesso il rapporto e la relazione con il proprio corpo, gli spazi, il mondo esterno e con coloro che ruotano attorno. Ad esempio persone:

- con problemi neurologici (Parkinson, Sclerosi Multipla, SLA, stato dopo Ictus, e altre malattie invalidanti),

- che soffrono di disturbi cognitivi (psichiatria, demenze,...)
- in cure palliative
- che desiderano ritrovare equilibrio, rilassamento e benessere e «la calma interiore».

Le principali attività che si svolgono nel Centro

Sotto la supervisione di personale adeguatamente formato, vengono attuate le tecniche per:

- promuovere il senso del movimento e della sicurezza (spazio camminata, amaca, giochi induttivi,...)
- stimolare la comunicazione multisensoriale (musica, profumi, vista, tatto, gusto,...)
- garantire posture comode antidolorifiche e il rilassamento (insegnamento,...)
- favorire la relazione (sentirsi ascoltati), incoraggiare la fiducia in se stessi e stimolare la partecipazione
- migliorare l'equilibrio e la motilità (amaca, camminata sulla piattaforma,...).

La Stimolazione Basale®

Si tratta di una pratica di cura, accompagnamento e incoraggiamento per persone affette da differenti patologie o disabilità, sia fisiche che psichiche. Andreas Fröhlich, che ha sviluppato il concetto, sostiene che ogni persona dispone di competenze basali e che bisogna sostenere e promuovere lo sviluppo proprio dell'individuo, qualunque sia il suo stato psico-fisico. Egli parte dall'idea di proporre, d'offrire delle esperienze elementari «basali», senza attendere delle reazioni immediate. Si tratta innanzitutto di creare dei legami, di costruire l'individualità sulla base di una relazione interpersonale.

La comunicazione che utilizza il corpo come centro di scambio è una comunicazione globale e reciproca. La Stimolazione Basale® considera la persona nella sua interezza, valorizzando i bisogni, ed intervenendo negli ambiti di maggiore fragilità. Le proposte della Stimolazione Basale® si praticano in un clima sereno, di rispetto, d'ascolto e di relazione affettiva.

La percezione corporea, attraverso la pelle (somatica), attraverso il movimento (vestibolare) e attraverso la voce dell'uomo (vibratoria), diviene allo stesso tempo una comunicazione elementare. Per queste persone tutto «l'apprendimento» avviene attraverso l'esperienza corporea. La particolarità di questa forma di pedagogia è «l'incontro».

Finalità

Questo approccio vuole proporre alle Persone esperienze corporeo-sensoriali semplici, diversificate, chiare e strutturate. Posture e azioni che possano far «risentire e riascoltare» il proprio corpo e la propria esistenza. Un accompagnamento dunque, finalizzato principalmente a stimolare capacità e competenze di base di chi è gravemente danneggiato, tenendo sempre conto della particolare biografia, dei bisogni reali e delle capacità comunicative di ciascun individuo. Fulcro di questo metodo è il benessere, il piacere e la qualità dell'esistere.

La Stimolazione Basale® vuole aiutare a compensare la mancanza di esperienze basate sull'iniziativa personale così come la mancanza di movimenti autonomi e interazioni con l'ambiente. È un approccio adatto a ogni età ed a ogni persona.

Quali stimoli?

Nel promuovere le esperienze senso-percettive vengono stimolate in sinergia più aree:

Area neuropsicologica:

- stimolare attenzione e memoria
- sperimentare la capacità di modificare l'ambiente



Fotos: G. Rossini

attraverso il proprio agire (scelta di colori, posture, luci,...)

- attivazione neurologica elementare.

Area affettivo-relazionale:

- promuovere il piacere di sperimentare attività ludiche
- favorire il rilassamento e il piacere
- vivere le sensazioni di sicurezza, curiosità e ricerca
- facilitare il rapporto partecipativo e paritario.

Area comunicativa:

- possibilità di comunicare sensazioni, rifiuto, accettazione, desideri
- comunicare sensazioni e stati d'animo.

Area motoria:

- sperimentare il movimento nella sua globalità (camminata, attività ludiche, amaca,...)
- stimolare il coordinamento, l'attenzione, la manualità,...

Area dell'autonomia:

- potenziare la possibilità di scegliere, di controllare e di esplorare nuove cose
- promuovere l'iniziativa personale.

In questo modo si vuole ridurre il rischio di impoverimento percettivo, di isolamento in un proprio spazio vitale circoscritto, di diminuzione delle capacità residue di movimento e di limitazione della relazione.

di Gabriella Rossini

responsabile Formazione SCuDo, responsabile Centro Terapie Sensoriali SCuDo

Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin»
e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi
di assistenza e cura a domicilio
Effingerstrasse 33
3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista
c/o MAGGIO
via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6 x per anno

Termine redazionale

19 marzo 2020 (edizione 2/2020)

Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista
Industriestrasse 37, 3178 Bössingen
Telefono +41 31 740 97 87
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Stutz Medien AG
Christine Thaddey, Responsabile editoriale
Einsiedlerstrasse 29, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11
Cellulare +41 79 653 54 83
christine.thaddey@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione

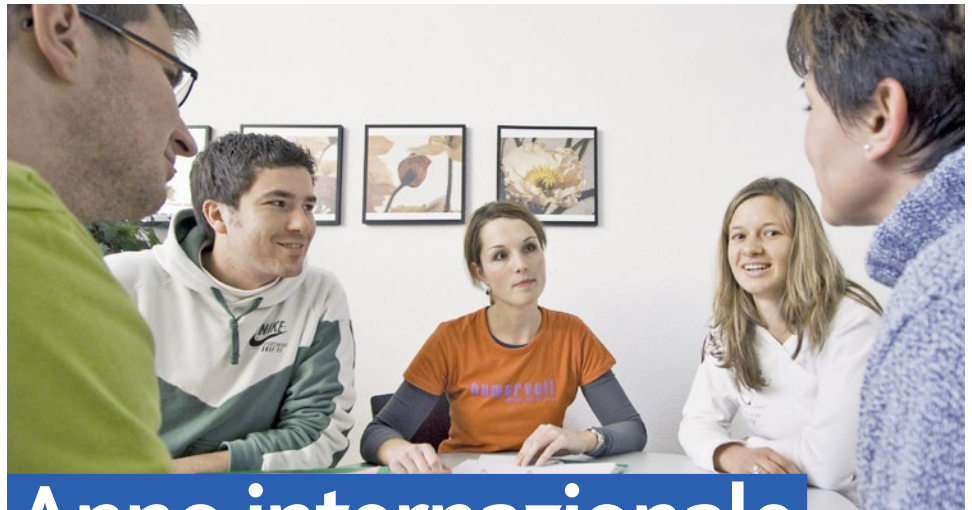
Pomcanys Marketing AG, Zurigo
www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil
www.stutz-medien.ch

stampato in
svizzera

Riproduzione degli articoli solo con
autorizzazione della redazione.
I manoscritti non richiesti non verranno
presi in considerazione.



Anno internazionale degli infermieri

Una buona occasione per riflettere sul futuro delle
pratiche infermieristiche.

Il 2020 è stato dichiarato dall'OMS l'anno internazionale degli infermieri e delle levatrici. Si tratta di un segno di riconoscimento per l'inestimabile lavoro svolto da questi professionisti della salute in tutto il mondo. Per avere modo di riflettere sul futuro della professione alle nostre latitudini, è stato organizzato un ciclo di conferenze che si concentreranno sull'evoluzione delle tecnologie digitali nel settore sanitario. Esse sono promosse dall'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale IUFPF in partenariato con la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche SSSCI e il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale DEASS della SUPSI.

Telemedicina: interventi a distanza

La prima conferenza si è tenuta il 16 gennaio scorso presso la sede luganese dello IUFPF, con la partecipazione della relatrice Dr.ssa Dominica Salerno, medico geriatra presso l'ASL di Torino. La signora Salerno ha presentato il progetto realizzato in Val di Susa, zona periferica del Piemonte, dove è stata costituita un'équipe per seguire a domicilio le persone, generalmente anziane, bisognose di cure. L'équipe è composta da 4 medici, 12 infermieri, 1 assistente sociale e 4 fisioterapisti, tutti dipendenti dell'Azienda Sanitaria Locale.

Il personale infermieristico, debitamente istruito, svolge al domicilio tutta una serie di atti diagnostici (elettrocardiogramma, pressione arteriosa, frequenza cardiaca glicemia e a volta anche radiografie) che, debitamente monitorati, servono per una valutazione complessiva del caso. Si è presto notato che questo approccio ha ridotto i ricoveri ospedalieri, limitato le infezioni e ridotto il carico assistenziale delle famiglie. La valutazione del grado di soddisfazione ha dimostrato che l'89% dei pazienti è contento di questo tipo di approccio domiciliare. Un'esperienza, quella piemontese, che ci dimostra una volta di più come il mantenimento a domicilio sia un'opzione valida.

Un ultimo importante aspetto sul quale la relatrice ha attirato l'attenzione è quello del fattore umano. Non si può prescindere, anche con il monitoraggio a domicilio dei pazienti, del rapporto di fiducia che deve nascere tra paziente e operatore sanitario, in particolare con l'infermiere. Un mestiere che, anche se utilizza strumenti tecnologici sempre più innovativi, rimane una professione di vicinanza e di contatto umano.

di Stefano Motta, Redazione Spitex Rivista

Programma conferenze: www.iuffp.swiss